

PRIMA GUERRA MONDIALE
ATTENTATO ALL'IMPERATORE CARLO I D'AUSTRIA
CAMINO AL TAGLIAMENTO, 4 MAGGIO 1918

Relazione circa le ricerche storiche effettuate nel periodo aprile – luglio 2019

1. ESTENSORE: dott. Marco Pascoli (esperto specializzato sui siti della Grande Guerra - L.R. FVG n.11/2013).

2. omissis

3. METODOLOGIA E SCELTA DEI FONDI ARCHIVISTICI: L'attività è stata sviluppata seguendo i passaggi di seguito descritti:

A) omissis

B) omissis.

C) Ricerca presso gli archivi del Museo della Grande Guerra di Ragogna (MGG Ragogna), del *Kriegsarchiv - Österreichisches Staatsarchiv* situato a Wien in Austria (KA-ÖStA Wien) e della *Narodna in univerzitetna knjižnica* situata a Ljubljana in Slovenia (NUK Ljubljana). Omissis

D) Riguardo agli archivi succitati, in particolare al KA-ÖStA Wien e alla NUK di Ljubljana, si è optato per adire ai fondi da essi conservati in quanto rappresentano gli archivi dove con maggiore probabilità può trovarsi depositata della documentazione attinente all'oggetto in parola, accaduto nell'ambito dell'esercito nazionale austriaco (*K.K. Landwehr*) facente parte delle forze armate imperiali austroungariche, presso un reggimento (*K.K. Gebirgschützen Regiment nr. 2*, già *K.K. Landwehr Infanterie Regiment nr. 27 Laibach*) formato da una prevalente componente di militari di etnia slovena e che aveva la propria sede di pace in Ljubljana.

4. RISULTANZE

A) **La bibliografia** sopra citata, espressamente dedicata ai *fatti del 4 maggio 1918*, consente senz'altro di tratteggiare gli elementi base circa l'avvenimento in questione, rivelandosi imprescindibile per proseguire con le ricerche e le argomentazioni su un livello più approfondito. In estrema sintesi, i punti salienti di tali elementi sono così sintetizzabili. Il 4 maggio 1918 l'Imperatore Carlo I d'Austria, sovrano dell'Impero austro-ungarico, si recava presso Camino di Codroipo (oggi Camino al Tagliamento), in occasione di un ciclo di manovre (propedeutico alla ventura offensiva di giugno sul Piave) condotte in loco dai fanti da montagna del *K.K. Gebirgschützen Regiment nr. 2*. Mentre l'Imperatore osservava le esercitazioni dalla torretta di Villa Stroili, accompagnato da alcuni ufficiali di alto e altissimo grado, venne aperto un fuoco di fucileria nella sua direzione. Tale fuoco, secondo una versione sarebbe stato aperto dal vicino campanile paesano ("una palla di fucile" scrisse il parroco di Bugnins, don Degano – [AA. VV., OP. CIT., PAG. 11]), secondo altra versione dalle immediate vicinanze (vigne e orti sottostanti la torretta, situati a sud-ovest rispetto alla Villa)

della Villa Stroili. Fatto sta che l'Imperatore Carlo I ne uscì totalmente indenne, mentre alcune fonti riportate dalle due pubblicazioni alludono, in modo impreciso e comunque non ratificato da documentazione ufficiale, a un generale e/o un militari di altro grado ferito/i, anche mortalmente. I responsabili dell'azione non furono individuati dalle autorità militari imperiali, che tuttavia disarmarono il reggimento e lo consegnarono presso Codroipo. Una credibile testimonianza nominativa, raccolta in Slovenia nel Secondo dopoguerra, suggerirebbe che a sparare siano stati tre giovani ufficiali ventenni (*Leutnant* – sottotenenti, parrebbe) di etnia slovena (fra cui tale Andrej Smerkar), motivati sia dalla stanchezza per la guerra, sia dalle condizioni di scarsa alimentazione e dai disagi materiali, sia e soprattutto da un importante sentimento patriottico sloveno o comunque filo jugoslavo, che ormai si scontrava con la fedeltà allo stato imperiale multietnico austro-ungarico. Le fonti riportate dalla bibliografia in parola, oltre alla suddetta testimonianza verbale *de relato* resa dal figlio (Lado) del sottotenente Smerkar [AA. VV., OP. CIT., PAG. 13], sono riconducibili a memorie e a diari scritti da persone civili residenti o comunque che avevano un ruolo (parroci, dipendenti comunali, ecc.) presso Camino al Tagliamento o nei paesi dei dintorni. Mancano del tutto fonti ufficiali e/ rapporti di provenienza militare, né austriache né tantomeno italiane o di altri eserciti. L'autrice De Caro sottolinea come storici soffermatisi a studiare la vita dell'Imperatore Carlo I e funzionari di autorevoli archivi austriaci, incluso *in primis* il KA-ÖStA Wien, abbiano ripetutamente sostenuto di non aver reperito documentazione in relazione a un preteso attentato subito dall'Imperatore Carlo I a Camino al Tagliamento, manifestando motivate perplessità sul fatto che un simile avvenimento non abbia dato luogo a inchieste interne o che comunque non abbia avuto conseguenze formali e non sia stato perciò in alcun modo registrato. I funzionari di tali archivi austriaci esprimono, chi più chi meno, **la convinzione secondo cui i fatti del 4 maggio 1918, se esistiti, vadano derubricati come mere manifestazioni di dissenso e di protesta, invece che come un attentato diretto alla vita dell'Imperatore Carlo**; e che l'interpretazione di essi come attentato sia stata "frutto di un fraintendimento di eventi locali legati alla guerra" [DE CARO, OP. CIT., PAG. 65].

omissis

- B) **Oltre ai due contributi bibliografici citati** (e a qualche articolo divulgativo da essi derivato, nonché ovviamente alle fonti di carattere personale e civile locale su cui essi si basano), presso l'archivio privato dell'estensore non sono emerse altre pubblicazioni che alludano direttamente ai *fatti del 4 maggio 1918* avvenuti a Camino di Codroipo/al Tagliamento. Tuttavia, degli interessanti elementi di contorno meritano essere evidenziati. La Relazione ufficiale austriaca e autorevole storiografia austriaca [ÖSTERREICHISCHEN BUNDESMINISTERIUM FÜR HEERESWESEN UND VOM KRIEGSARCHIV, *ÖSTERREICH-UNGARNS LETZTER KRIEG 1914-1918, SIEBTER BAND, DAS KRIEGSJAHR 1918*, UNTER DER LEITUNG VON EDMUND GLAISE-HORSTENAU, VERLAG DER MILITÄRWISSENSCHAFTLICHEN MITTEILUNGEN IN WIEN, 1938, PAGG. 118 – 124 E PAGG. 225 - 232 DELLA TRADUZIONE CURATA DA HANNA STAN] E FIALA PETER, *1918, IL PIAVE*, MURSIA EDITORE, MILANO 1982, PAGG. 24 – 44] segnalano in modo importante e documentato le gravissime difficoltà di approvvigionamento alimentare e materiale in genere, l'indisciplina, le tensioni nazionalistiche, il malcontento e la stanchezza per la guerra che, soprattutto nella primavera 1918, avevano dato vita nelle forze armate austro-ungariche a numerose rivolte (e ad altre condotte collettive/individuali di rifiuto della guerra e di opposizione all'autorità) più o meno violente, spesso represses con la brutalità tipica di ogni esercito combattente.

Siffatti fenomeni conobbero espressioni ancora più intense nelle unità a prevalente composizione slava, inclusi i reggimenti che come il *K.K. Gebirgschützen Regiment nr. 2* reclutavano nella Carniola slovena, entro i quali stava alzandosi un sentimento patriottico sempre più indipendentista sloveno o filo jugoslavo; d'altro canto, era l'epoca in cui vari fuoriusciti slavi stavano rapportandosi con le potenze dell'Intesa nell'ottica della costituzione di stati indipendenti dall'Impero austro-ungarico, ormai visto come nemico delle proprie aspirazioni nazionali. A tale proposito, si veda anche PUST INGOMAR, *1915 – 1917 IL FRONTE DI PIETRA*, A CURA DI GIULIO PRIMICERJ, MURSIA EDITORE, MILANO 1987, PAGG. 257 – 279 e ROSSI MARINA, *1918 BASTA CON LA GUERRA! SCIOPERI POLITICI, AMMUTINAMENTI, DISERZIONI DI MASSA*, EDITORIALE PROGRAMMA, TREVISO 2018, DIFFUSAMENTE. La diffusione di una tensione patriottica slovena entro il *K.K. Gebirgschützen Regiment nr. 2* risulta poi confermata, negli ultimi giorni della guerra, dai fatti di Codroipo e dalla seguente adesione del reparto ai comitati popolari sloveni e quindi al nuovo Regno dei Serbi, Croati e Sloveni [ACERBI ENRICO, *LE TRUPPE DA MONTAGNA DELL'ESERCITO AUSTRO-UNGARICO NELLA GRANDE GUERRA 1914 – 1918*, GINO ROSSATO EDITORE, VALDAGNO 1991, PAG. 121]. Sempre la Relazione ufficiale austriaca [ÖSTERREICHISCHEN BUNDESMINISTERIUM FÜR HEERESWESEN UND VOM KRIEGSARCHIV, OP. CIT., *BEILAGE 18* E PAG. 250 DELLA TRADUZIONE CURATA DA HANNA STAN], consente di ricostruire la catena gerarchica a cui rispondeva il *K.K. Gebirgschützen Regiment nr. 2*. Detto reggimento apparteneva alla *K.K. LXXXVIII Schützen Brigade* del *Generalmajor Kranz*, a sua volta parte della *K.K. 44. Schützen Division* del *Feldmarschalleutnant Schönauer*, a sua volta dipendente dal *K.u.K. VII Korps* del *General der Infanterie von Schariczzer*, integrato nella *K.u.K. Isonzo-Armee* del *Generaloberst von Wurm*, che faceva parte dello *Heeresgruppe Borojević* comandato dall'omonimo *Feldmarschal*.

C) Frutti della ricerca archivistica.

omissis

Presso il **KA-ÖStA Wien** è stata svolta una ricerca appositamente dedicata, in loco, per 5 giorni, oltre alla ricognizione effettuata sulle banche dati on-line dell'archivio. Non sono emersi materiali documentali o riferimenti alcuni in ordine ai *fatti del 4 maggio 1918*. Si segnala che la ricerca è stata specificamente mossa sui fondi che conservano la documentazione (diario, atti di operazione, carteggi vari) prodotta dal reparto nel cui seno si sono svolti gli avvenimenti, il *K.K. Gebirgschützen Regiment nr. 2*, e su quelli che custodiscono la documentazione delle unità a cui il menzionato reparto apparteneva, dal livello di brigata al livello di gruppo d'esercito. Purtroppo, il diario e gli atti prodotti dal comando del *K.K. Gebirgschützen Regiment nr. 2* sono mancanti in riferimento a tutto l'anno 1918, né sono stati reperiti in diverse sedi archivistiche. Del carteggio prodotto nel maggio-giugno 1918 dal comando della *K.K. LXXXVIII Schützen Brigade* (livello immediatamente superiore al reggimento), nel fondo archivistico deputato a conservarlo sono presenti solo gli atti di operazione, che nulla dicono sui vicende di nostro interesse. Pure la documentazione prodotta dal comando della *K.K. 44. Schützen Division* è avulsa del diario giornaliero. **Tuttavia, essa ci dona le preziose mappe e gli appunti circa le tante esercitazioni/ipotesi operative/manovre che le truppe della divisione fecero nell'area di Camino, durante il periodo febbraio – marzo – aprile – maggio 1918.** Il 4 maggio 1918, di prima mattinata, era prevista la corsa per gli attendenti a un corso informativo divisionale.

Nemmeno in questo carteggio divisionale si riconosce alcun riferimento al supposto attentato all'Imperatore Carlo I o comunque a fatti di protesta e/o indisciplina. Gli specchi organici, però, segnalano come al 1 maggio 1918 il *K.K. Gebirgschützen Regiment nr. 2* contasse 3115 militari, fra truppe e ufficiali, personale logistico incluso. Il diario giornaliero del *VII Korps* è andato perso, mentre quello *K.u.K. Isonzo-Armee* esiste, ma nulla accenna rispetto ai *fatti del 4 maggio 1918* in Camino di Codroipo (nonostante vi sia la pagina dedicata a tale giorno). Nulla di significativo emerge nella documentazione prodotta dal comando dello *Heeresgruppe Borojević*.

Sono stati inoltre accuratamente esplorati i faldoni (*Karton*) che accolgono il carteggio dell'*Evidenz Bureau* (Ufficio informazioni dell'alto comando dell'esercito austro-ungarico) prodotto nei mesi di maggio e giugno 1918. Anche in queste unità archivistiche, fra diversa documentazione inerente a diserzioni, spionaggio, complotti, propaganda sovversiva, notizie su eserciti amici, nemici e neutrali, irredentismo, ecc., non è emersa alcuna traccia dei *fatti del 4 maggio 1918* avvenuti a Camino di Codroipo / al Tagliamento.

Entro ulteriori faldoni cartografici abbiamo trovato mappe e grafici di interesse sia in relazione all'urbanistica ottocentesca (catastale) del Comune censuario di Camino di Codroipo, sia a riguardo della situazione topografica fra Camino, Bugnins e il Tagliamento nel 1918, sia in ordine all'acquartieramento e all'apprestamento difensivo (scavi di trincee, postazioni e siti di collocazione materiali inclusi) di reparti austro-ungarici nelle manovre del tardo inverno - primavera del 1918 presso Camino, manovre che evidentemente simulavano anche un'eventuale difesa di quel tratto di sponda del Tagliamento, oltre che un attacco oltre il fiume medesimo.

omissis

Presso le raccolte librerie della **NUK di Ljubljana**, grazie alla collaborazione di uno storico indipendente sloveno (dott. Vinko Avsenak), è stato rintracciato l'interessante passaggio **scritto da Ivan Matičič**, inquadrato nel *K.K. Gebirgschützen Regiment nr. 2* e presente a Camino di Codroipo il 4 maggio del 1918. Matičič, di cui si allega lo scritto per ciò che riguarda il tema in oggetto, allude a circa 30-40 colpi sparati in direzione dell'Imperatore Carlo e dei generali che con lui osservavano le esercitazioni dalla torre di Villa Stroili. Nel complesso del suo scritto, Matičič lascia pensare che l'accaduto vada valutato alla stregua di una manifestazione di protesta dovuta alla fame, al logorio e alla stanchezza delle truppe. Lui scrive che vi fu un'inchiesta, o un'attività simile, la quale non portò a individuare alcun responsabile.

5. CONCLUSIONE INTERPRETATIVA

L'insieme delle fonti ritrovate in virtù della ricerca eseguita e delle informazioni già note grazie alla bibliografia esistente, induce a ritenere che:

- A) Il 4 giugno 1918 presso Camino al Tagliamento sono effettivamente occorsi dei fatti che hanno portato alcuni giovani ufficiali o graduati austro-ungarici, di etnia slovena, appartenenti al *K.K. Gebirgschützen Regiment nr. 2*, a sparare in direzione dell'Imperatore Carlo I e dei generali che lo affiancavano (situati presso Villa Stroili).
- B) Rimane non del tutto chiarita la natura del fatto: attentato alla vita dell'Imperatore o più generico segnale di protesta? Il dubbio non si può considerare risolto, poiché se le fonti di

provenienza civile – locale e la testimonianza dello Smerkar fanno propendere per l'ipotesi dell'attentato al sovrano, il racconto di Matičič, l'assenza di un riscontro documentale (e anche bibliografico) presso archivi e bibliografia austriaca e lo stesso esito probabilmente innocuo (il ferimento a morte di un generale non risulta da alcun atto ufficiale e non è da considerarsi come confermato, tutt'altro!) della sparatoria, consigliano d'opinare in favore del carattere dimostrativo del fatto.

- C) I *fatti del 4 maggio 1918* si collocano, a prescindere dalla natura di attentato o di manifestazione di protesta, nell'ambito dell'indisciplina e delle iniziative ribellistiche diffuse in quei mesi del 1918 presso l'esercito austro-ungarico e in particolare nel *K.K. Gebirgschützen Regiment nr. 2*, dove le istanze legate alla stanchezza per la guerra, alla malnutrizione alimentare e all'insufficienza dei materiali si legavano a quelle, ancora più forti, del montante sentimento nazionale sloveno e/o jugoslavo.
- D) Camino di Codroipo, come all'epoca era chiamato Camino al Tagliamento, fu teatro di persistente presenza di vari reparti della *K.K. 44. Schützen Division* nei mesi primaverili del 1918, presenza giustificata non tanto da mere esigenze di accantonamento, quanto pure da necessità di istruzione e addestramento presso le vicine sponde del maggior fiume friulano, in vista delle operazioni offensive sul Piave (battaglia del Solstizio – giugno 1918).
- E) L'assenza di documentazione prodotta da uffici e/o reparti dell'esercito austroungarico sui *fatti del 4 maggio 1918* appare peculiare, sebbene in parte motivabile anche dalla circostanza per cui a fine guerra molti diari di unità e carteggi andarono persi. Di certo, tale assenza fa propendere per una diminuzione dell'entità dei fatti: ragionando in astratto e dunque senza riprova, nel caso si fosse trattato di un vero e proprio attentato alla vita dell'Imperatore o di una manifestazione particolarmente preoccupante, se è vero che il fatto sarebbe stato mantenuto un riserbo pubblico, è altrettanto vero che avrebbe dato vita a comunicazioni e inchieste interne di cui dovremmo avere traccia documentale (così come accadde per altri attentati o ribellioni, quali l'attentato di Sarajevo del 1914, la ribellione di Cattaro del 1918, ecc.).
- F) La tipologia di fonti rispetto ai fatti in parola (memorie e diari di soggetti singoli, civili o militari che siano) incorpora di per sé un margine di approssimazione e di inesattezza, proprio poiché tali fonti non sono in qualche maniera confermate da atti ufficiali, vengono perfezionate in momenti successivi, si possono basare sul *sentito dire*. D'altro canto, la loro numerosa presenza, anche in ambiti diversi, è stimabile quale sufficiente riscontro circa l'effettivo materiale verificarsi dei *fatti del 4 maggio 1918*, come sopra ricostruiti.